

38^a EUCOCO Roma 15 – 16 novembre 2013

**Autodeterminazione per il popolo saharawi,
condizione per la pace nel Maghreb**

Risoluzione finale

Alla presenza del presidente della R.A.S.D. Mohamed Abdelaziz e di 250 delegati di 16 paesi d'Europa, dell'Africa e dell'America latina (1), di una importante delegazione parlamentare dell'Italia, della Spagna, dell'Algeria, dell'Austria, dell'Argentina, del Sud Africa, del Messico, di giuristi, di sindacalisti, di militanti dei diritti umani, di ONG, dei Comitati di solidarietà, delle città gemellate si è aperto nel Palazzo della Regione Lazio, la 38^a Conferenza EUCOCO.

Il presidente dell'EUCOCO, Pierre Galand ha aperto i lavori celebrando il 40° anniversario del Fronte Polisario e della sua lotta senza tregua per il riconoscimento dei diritti inalienabili del popolo saharawi all'autodeterminazione così come definiti dalla Risoluzione 1514 (XV) dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Diritti per i quali l'O.N.U. si è impegnata da 23 anni con la promessa di un referendum di autodeterminazione che fino ad oggi non è stato ancora realizzato.

La 38^a EUCOCO fa appello all'O.N.U. e al Consiglio di Sicurezza affinché si impegnino senza indugi alla messa in opera di questo referendum e a condurre a termine il processo di autodeterminazione del popolo saharawi.

Il presidente M. Abdelaziz, segretario generale del Fronte Polisario ha molto chiaramente fatto appello alla solidarietà internazionale per indurre l'O.N.U., il Consiglio di Sicurezza, il Consiglio dei diritti umani, così come l'Unione Europea a seguire le raccomandazioni dell'Unione Africana e a procedere senza indugi al riconoscimento della R.A.S.D.

Egli ha precisato quali sono le priorità nella lotta condotta dal Fronte Polisario e dai suoi rappresentanti:

- La liberazione immediata di tutti i prigionieri politici saharawi, una inchiesta internazionale sulla sorte degli scomparsi, la denuncia dei tribunali militari marocchini.
- L'estensione del mandato della MINURSO alla protezione contro le diverse forme di violazione dei diritti umani verso i cittadini saharawi nei territori occupati.
- La necessità da parte delle istanze internazionali di assicurare la protezione delle risorse naturali nei territori occupati dal Marocco e

specialmente da parte dell'Unione Europea la necessità di non firmare con il Marocco un accordo di pesca fintanto che non escluda le acque territoriali del Sahara Occidentale.

- L'urgenza di smantellare il Muro militare di 2720 km che separa il territorio del Sahara Occidentale e di obbligare il Marocco a sminare e a smilitarizzare questa muraglia.
- L'urgenza di porre fine all'occupazione e di richiamare l'O.N.U. a rispettare i suoi propri impegni per porre un termine onorevole al conflitto coloniale che il Marocco impone al popolo sahwari.

La 38^a Conferenza EUCOCO ha preso atto delle conclusioni dei lavori della Conferenza Interparlamentare a Roma del 14 novembre, la Conferenza di Abuja nell'ottobre 2013, si felicità dell'adozione del rapporto Tannock da parte del Parlamento europeo sui diritti umani nella regione del Sahel, delle azioni condotte dalle associazioni dei diritti umani presso il Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite a Ginevra, delle ricerche fatte dagli esperti dell'Università dei Paesi baschi a seguito della scoperta di fosse comuni nei territori sahwari, dei rapporti presentati alla IV Commissione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite nell'ottobre 2013.

La 38^a Conferenza tiene particolarmente a salutare il ruolo eccezionale svolto dalle donne sahwari nella resistenza contro l'occupante marocchino.

In seguito si è riunita in 5 gruppi di lavoro che hanno elaborato i programmi della solidarietà internazionale a favore del popolo sahwari e che hanno precisato le loro linee di lavoro prioritarie per i prossimi dodici mesi.

Gruppo di lavoro Politica, Informazione, Risorse naturali

La commissione politica impegna l'EUCOCO

- 1- a mobilitarsi immediatamente ovunque in Europa affinché il Parlamento europeo rigetti l'accordo di pesca UE-Marocco fino a quando non escluda dall'accordo le acque territoriali sahwari. E a proseguire l'azione per la salvaguardia delle risorse naturali del popolo sahwari.
- 2- a mobilitarsi con i governi, l'insieme dei parlamentari, delle associazioni per i diritti umani, delle ONG e dei comitati di solidarietà per ottenere da le Nazioni Unite, il suo segretario generale e il Consiglio di Sicurezza, l'estensione del mandato della Minurso alla protezione dei diritti umani dei cittadini sahwari nei territori occupati del Sahara Occidentale così da assicurare la libera circolazione in questi territori.
- 3- a organizzare una vasta campagna per la smilitarizzazione, lo sminamento e lo smantellamento del Muro di 2720 km costruito dall'occupante marocchino e che costituisce un esplicito sfregio al territorio del Sahara

Occidentale. E' un grave ostacolo al processo onusiano per l'autodeterminazione del popolo sahwawi.

Gruppo Diritti Umani

Il laboratorio sui Diritti Umani chiama il movimento della solidarietà con il popolo sahwawi:

- a rafforzare ulteriormente le azioni per la liberazione di tutti i prigionieri politici sahwawi e a rafforzare le missioni di osservazione.
- a sostenere e a partecipare agli sforzi di lobby in direzione delle Nazioni Unite e dell'Europa; in primo luogo presso il Consiglio dei Diritti umani a Ginevra e presso i candidati al Parlamento europeo.
- a dare maggiore visibilità ai difensori dei diritti umani sahwawi attraverso delle tournee di mobilitazione nei nostri rispettivi paesi.

Gruppo Aiuti umanitari

Il laboratorio sull'aiuto umanitario, sotto la presidenza del ministro della Cooperazione Brahim Moktar, ha definito tre obiettivi:

- L'EUCOCO assume l'impegno di lavorare collettivamente e individualmente per il mantenimento e il rafforzamento dell'aiuto umanitario ai rifugiati sahwawi.
- Per massimizzare l'efficacia dell'aiuto umanitario si lavorerà per un miglior coordinamento di tutti i progetti con il ministro della Cooperazione.
- E' necessario evitare l'indebolimento del diritto alla salute.

Gruppo Giovani, sport, cultura

- Protezione del patrimonio culturale, materiale e immateriale sahwawi, trasmissione, promozione in particolare verso le istanze internazionali come l'UNESCO.
- Rafforzamento dell'Unione degli studenti sahwawi (UESARIO) per sviluppare pienamente il proprio ruolo nell'organizzazione degli studenti e dei laureati sahwawi attraverso la creazione e l'animazione di partenariati con le differenti organizzazioni di studenti e giovani.
- Programma generale sulla scuola e l'educazione per elevare il livello culturale dei bambini e dei giovani attraverso il restauro degli edifici scolastici, un piano per distribuire il materiale didattico, costruzione di un liceo per evitare che gli studenti debbano spostarsi in Algeria, formazione degli insegnanti, formazione professionale di alto livello dei giovani.

- Costituzione di un organismo di coordinamento delle autorità sahwawi per indicare alle associazioni le priorità nei differenti settori per sorvegliare il corretto svolgimento dei progetti.

Gruppo lavoro, sindacato

Il laboratorio sindacale:

- Denuncia la spoliazione delle risorse naturali ed esige che gli accordi di pesca ed agricoli tra l'UE ed il Marocco non siano né rinnovati né firmati.
- Appoggia e solidarizza con i lavoratori sahwawi nei territori occupati.
- Denuncia le violazioni dei diritti umani ed esige la libertà di tutti i prigionieri politici.
- Denuncia l'esistenza del Muro che è circondato da più di 7 milioni di mine ed esige la sua distruzione.

Alla chiusura dei propri lavori, la 38^a EUCOCO ringrazia il presidente Luciano Ardesi e i militanti dell'Associazione Nazionale di Solidarietà con il Popolo Sahrawi Onlus, il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, e la C.G.I.L. per l'accoglienza che hanno riservato ai partecipanti dell'EUCOCO e per l'eccellente organizzazione di questo incontro.

I partecipanti indirizzano il loro saluto al Fronte Polisario e a tutti i Sahrawi che organizzano la resistenza e la difesa dei diritti del popolo sahwawi nei territori occupati.

Rinnovano, ugualmente, il loro vivo apprezzamento per il lavoro del C.N.A.S.P.S.

(1) Algeria, Argentina, Austria, Belgio, Germania, Egitto, Francia, Gran Bretagna, Italia, Kenya, Messico, Portogallo, Spagna, Sud Africa, Svezia, Repubblica Araba Sahrawi Democratica.